MARCEL **DUPERTUIS**

DOSSIER DI PRESENTAZIONE

Progetto

LA SINFONIA DI PECCIA

Il primo tassello del futuro Parco delle sculture in Lavizzara Valle Maggia

CENTRO
INTERNAZIONALE
DI **SCULTURA**

PECCIA

MARCEL **DUPERTUIS** E LA VALLE LAVIZZARA

contenuto

- 1. L'ARTISTA MARCEL DUPERTUIS (BREVE PRESENTAZIONE)
- 2. UN REGALLO PER LA VALLE MAGGIA
- 3. IL PROGETTO "LA SINFONIA DI PECCIA"
- 4. DALL'UTOPIA A UN PROGETTO CONDIVISO PROGETTO DELL'OPERA E NOTA CRITICA
- 5. UN MONUMENTO PER GLI ABITANTI DELLA VALLE
- 6. UN PARCO O UN CAMMINO DELLE **SCULTURE**
- 7. L'OPERA
- 8. PROGRAMMA DI REALIZZAZIONE
- 9. IL SALUTO DEL SINDACO
- 10. SOSTEGNO
- 11. BIOGRAFIA DETTAGLIATA DI MARCEL **DUPERTUIS**
- 12. IL MARMO DI PECCIA



L'ARTISTA MARCEL **DUPERTUIS**

Breve presentazione

Marcel Dupertuis (1941*), a cui il Museo Vincenzo Vela (MVV) dedica attualmente (fino al 12 febbraio 2023) un'ampia mostra monografica, volta a ripercorrere le tappe fondamentali della sua poliedrica poetica, risiede da oltre 30 anni in Canton Ticino, dopo aver operato in Francia e in Italia in contesti pubblici e di produzione privata.

Aperto alla ricerca formale in ogni genere artistico, dall'incisione al disegno, dalla pittura alla ceramica, dalla scultura in metallo a quella in bronzo, dal papier mâché al taglio della pietra, l'artista si è sempre posto come condizione realizzativa, la lavorazione diretta, cioè in prima persona, di ogni genere di materiale, non certo secondo principi amatoriali, ma avvalendosi sempre del supporto formativo di specialisti artigiani attivi nella manipolazione degli svariati materiali.

La scrittura e la fotografia, ai quali si dedica con particolare intensità da quando la pandemia e la perdita dei suoi atelier hanno ridotto i suoi spazi vitali, rappresentano oggi la continuazione di una ricerca dedicata alla figura umana e alla sua condizione esistenziale, con un riferimento del tutto personale alla realtà che lo circonda.



UN REGALO

PFRIA VALLE MAGGIA

A seguito di un incontro tra Marcel Dupertuis e gli Artisti in Residenza 2022 avvenuto nell'estate del 2022, è nato un intenso desiderio da parte dell'artista di visitare la Val Lavizzarra, a cui hanno fatto seguito ripetute visite a Peccia. Grazie a quelle visite Dupertuis ha riallacciato il rapporto con una condizione geografica, quella della montagna, a lui particolarmente congeniale e riconducibile alla sua infanzia.

HA INOLTRE DECISO DI CONSEGNARE ALLA VALLE MAGGIA UN DONO CHE POTREBBE ESSERE IL SEGNALE DI PARTENZA PER IL PREVISTO PERCORSO DI SCULTURA INTORNO ALLA FONDAZIONE PER LA SCULTURA, CON UN VALORE STIMATO TRA I 250'000 E I 300'000 CHF

Durante un sogno notturno, egli ha visto delinearsi un progetto straordinario: una scultura monumentale in marmo di Peccia intitolata La Sinfonia di Peccia, costituita di 4 elementi uno posto sopra l'altro e rastremantisi verso l'alto, che, come i 4 movimenti di una sinfonia musicale, si sviluppano verso la luce e l'infinito.

3.

IL PROGETTO

"LA SINFONIA DI PECCIA"

Le tonalità della pietra, attentamente scelte dall'artista, partendo da blocchi più chiaroscurati per giungere al blocco più chiaro e dunque luminoso, è una particolarità del monumento che l'artista, come sua abitudine, non intende abbandonare nelle mani di realizzatori esterni, ma accompagnare personalmente durante settimane di lavoro insieme a un assistente, incaricato della sgrossatura, e con il supporto di apparecchiature che la vicina cava e il CIS hanno in dotazione. Un lavoro di squadra, in cui le abilità si incrociano e il lavoro, svolto a cielo aperto, può essere seguito da chiunque lo desideri, idealmente in dialogo con i borsisti, gli hobbisti attivi alla Scuola, i responsabili del CIS e la popolazione.

DALL'UTOPIA A UN **PROGETTO** CONDIVISO

Con il suo atteggiamento utopico, contrario alla iper-tecnologizzazione caratteristica dei nostri tempi (ove l'artista consegna uno schizzo, un bozzetto, un'idea ai realizzatori attivi in fonderia o nelle cave o in atelier esterni) e avverso alla scultura riproduttiva, Dupertuis è coerente con la sua filosofia, che attribuisce al saper fare diretto un ruolo essenziale nello sviluppo di un'opera d'arte. In questo senso, il suo apporto dialogico con i borsisti provenienti da varie parti del mondo potrebbe e dovrebbe far parte del progetto e registrato in varie forme (filmati, podcast, fotografie ecc.).

5.

UN MONUMENTO PER GLI **ABITANTI** DELLA VALLE

Abbiamo sopra evocato il termine "monumento", che di per sé è problematico, in quanto riconduce alla celebrazione di forme di potere, estranee al contesto democratico e moderno in cui ci muoviamo e al quale Dupertuis si interessa. Eppure, per Marcel Dupertuis, al cuore di questo sogno nato nei pressi dell'ultima cava di marmo bianco aperta in Svizzera, sta un concetto non dissimile da quello che ha generato le sue opere pubbliche in metalli vari, databili alla metà degli anni 1970, ideati per una caserma, un liceo, un parco pubblico. Ovvero l'impegno per monumenti pubblici dedicati ai cittadini, agli abitanti di un preciso contesto, ai fruitori di un determinato spazio. Ecco che La Sinfonia di Peccia può diventare un vettore di integrazione tra la popolazione della Lavizzara, il CIS, gli sponsor e i mecenati, l'ente del turismo ecc.

6.

UN PARCO O UN CAMMINO DELLE **SCULTURE**

L'opera scultorea di dimensioni monumentali sarà il primo tassello di un futuro parco di sculture, che coinvolga un territorio ampio, all'interno ma anche fuori dal villaggio di Peccia, e che permetta alla valle di identificarsi con due beni preziosi che le appartengono: la pietra e la magnifica natura, elementi di attrazione per un turismo culturale non di massa ma curato e accompagnato (con mostre al CIS, piccoli convegni, conferenze tematiche, incontri con gli artisti) e sempre organizzato in dialogo con gli abitanti. Il tutto con ambizioni transgenerazionali e transdisciplinari, in uno spirito aperto e cooperativo, l'unico che oggi permetta all'arte di esistere in una forma durevole.

L'OPERA

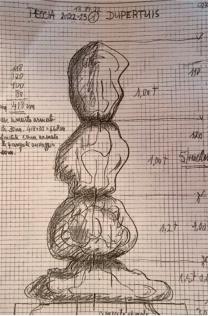
Marcel Dupertuis è un artista svizzero che negli ultimi sessant'anni ha dato un contributo significativo a livello internazionale alla scultura, alla pittura e alla fotografia.

Il suo sviluppo inizia alla fine degli anni Cinquanta con la scultura in ferro costruita, comprende esperimenti spaziali concreti negli anni Sessanta e Settanta, per poi passare a riformulazioni indipendenti della figura umana, che mette in discussione in termini esistenzialisti. Stilisticamente, si muove tra un realismo arcaico e la messa in scena materiale dell'arte povera. Per la figura dopo Auschwitz e Hiroshima, ha creato il concetto di "figura umana filiforme" simile a una locusta, che aggiunge una riformulazione iconica alla figura umana a bastone di natura esistenziale creata da Alberto Giacometti. Dupertuis ha anche realizzato opere in marmo allusive ad altari sacrificali e monumenti a colonna derivanti nei quali è insita un'allusione architettonica.

La retrospettiva al Museo Vincenzo Vela di Ligornetto e la rassegna Scultura svizzera dal 1945, 2021 al Kunsthaus Aarau dimostrano in modo convincente che questo artista, che non ha mai cercato il riconoscimento pubblico, ha creato un corpus di opere estremamente vario e idiosincratico.

La scultura La sinfonia di Peccia è un'opera in cui l'artista combina figura e architettura per creare un idolo a colonna fruibile a tutto tondo, in cui l'esistenza umana, la vita e la morte, sono inscritte in un concetto arcaico della forma. Questo lavoro arricchirà l'arte svizzera a lungo termine!

di Mathias Frehner, Storico e critico d'arte





Altezza: 4.2 m Larghezza massima: 2 x 1.6 m Peso lordo: 24,5 Ton

8.

PROGRAMMA DI REALIZZAZIONE

| Marzo | Aprile | Maggio | Giugno | Luglio | Agosto | Settembre | Ottobre |
|-------|---|------------------------------------|--------------|--------|---------------|-----------|-------------------------|
| | | Apertura CIS AIR 23 | | | | | Vernissage opere AIR |
| | • | Presenza artisti in residenza 2023 | | | | | |
| | Realizzazione dell'opera "Sinfonia di Peccia" | | | | Presentazione | | |
| | | Copertura film | documentario | | | | |
| | • | Vari eventi | | | | | |

SALUTO DEL SINDACO DI LAVIZZARA

Questa opera costituisce per la comunità che rappresento il primo tassello di un percorso che, con la Fondazione internazionale per la scultura e l'omonima Scuola di scultura, vogliamo intraprendere nella creazione di uno spazio espositivo a cielo aperto, di opere d'arte che, in sintonia con la nostra magnifica natura, offriranno agli amanti dell'arte e ai turisti momenti di piacere e di riflessione.

Grazie anticipatamente per il vostro sostegno.

di Gabriele Dazio, Sindaco di Lavizzara

10.

SOSTEGNO

Chi desiderasse sostenere questo progetto, è pregato di versare l'importo direttamente sul seguente conto, indicando i vostri recapiti.

Sinceri ringraziamenti.

Fondazione Internazionale per la Scultura CH-6695 Peccia IBAN CH22 8080 8003 8297 1995 2 Banca RAIFFEISEN Vallemaggia

La FIS è esente d'imposte. Pertanto le donazioni alla nostra fondazione sono deducibili fiscalmente per l'importo massimo stabilito dalla legge federale e dalle leggi cantonali. A chi ne fa richiesta la FIS rilascerà a fine anno un attestato di donazione. Una specifica strategia di comunicazione e di eventi sarà discussa con i finanziatori e con l'artista medesimo.

NOTA BIOGRAFICA MARCEL **DUPERTUIS**

Nato il 20 febbraio 1941 a Vevey, Marcel Dupertuis compie la sua formazione artistica presso l'Ecole cantonale des beaux-arts et d'art appliqué di Losanna, diplomandosi in scultura con Hansjörg Gisiger nel 1962. In questo periodo si avvicina alla pittura con Jacques Berger e alla calcografia attraverso gli insegnamenti di Léon Prébandier e Albert Yersin.

Nel 1964 si trasferisce a Parigi, dove approfondisce la ricerca nel campo della scultura in ferro e acciaio inossidabile, e realizza soprattutto opere a carattere monumentale destinate a spazi pubblici in Francia e in Italia. Contemporaneamente si dedica alla litografia, alla linoleografia e alla serigrafia in veste di responsabile dello Studio serigrafico di Boulogne-Billancourt. Nella capitale francese espone in mostre collettive e partecipa ad alcuni Salon, contemporaneamente prende parte ad esposizioni in Svizzera, Italia e Venezuela, ottenendo anche alcuni riconoscimenti. Se la sua prima produzione è caratterizzata da monumentali sculture astratto-geometriche collocate in spazi architettonici, l'artista sposta progressivamente l'attenzione sulla figura, in particolare umana, che, nel solco di Germaine Richier e soprattutto di Alberto Giacometti, tende a ridursi alle sue forme essenziali. Un processo di continua semplificazione che porta a forme di un antropomorfismo minimalista, quasi animalesche e primordiali. A partire dal 1977 soggiorna sempre più spesso in Italia, trasferendosi nel 1979 a Carrara e due anni più tardi a Milano. Nella città toscana affronta il marmo associandolo all'acciaio, mentre in seguito, a Milano, comincia una personale ricerca nella lavorazione della scultura a cera persa, avviando una lunga collaborazione con la Fonderia d'arte Massimo Del Chiaro a Pietrasanta. Costantemente aperto alla sperimentazione di nuovi materiali, si dedica anche al bronzo, alla pietra e alla terracotta, cura inoltre la progettazione e la realizzazione di vetrate e continua l'impegno nell'incisione calcografica realizzando numerose stampe ispirate alla sua ricerca scultorea. Al biennio 1979-80 risalgono le sue prime personali di scultura, a Losanna e a Bulle. Gli anni '80 segnano anche l'inizio di una sua regolare presenza alle rassegne della Galleria delle Ore a Milano, della Galleria Centofiorini a Civitanova Alta e della Galleria Palladio a Lugano. Dal 1991 vive e lavora a Lugano, alternando dal 1998 lunghi soggiorni in Bretagna, dove espone regolarmente, in particolare nell'ambito della rassegna L'art dans les chapelles (Morbihan, 1998, 2007, 2010) e in occasione di alcune personali a Rennes. Nel 2001, nella scuola di architettura di Rennes, accanto a una serie di sculture, presenta la raccolta fotografica Alto-Basso, una riflessione sugli sviluppi architettonici e urbanistici della città, a partire dall'imponente edificio del carcere femminile.

Dagli anni '90 Dupertuis continua ad ampliare il repertorio delle sue ricerche espressive che, accanto alla scultura declinata attraverso tecniche e materiali sempre diversi, abbracciano l'incisione, la pittura e la fotografia spesso chiamate a dialogare tra loro. Da anni si dedica anche alla creazione letteraria, sfociata nel suo primo romanzo Les Chambres del 2019.

Ha partecipato a numerose mostre collettive in Svizzera, Francia e Italia, tra le quali figura la recente rassegna Schweizer Skulptur seit 1945 presso l'Aargauer Kunsthaus ad Aarau.

Tra le sue principali personali – oltre alle già citate – si segnalano le mostre presso la Biblioteca Salita dei Frati a Lugano (1994), la Civica Galleria d'Arte Villa dei Cedri a Bellinzona (2003), il Museo Cantonale d'Arte a Lugano (2006) e, dedicata alla fotografia, alla Biblioteca cantonale a Lugano (1999). Sue opere sono conservate in musei e istituzioni pubbliche in Svizzera, Francia e Italia, come pure in collezioni private svizzere ed estere.









IL MARMO DI PECCIA

La bellezza, la vastità e la molteplicità che contraddistinguono la Vallemaggia, ne fanno senza dubbio una delle valli più visitate. È il luogo ideale per trascorrere un periodo di riposo in una riserva naturale, capace di trasmettere a chi la abita, come pure a chi vi soggiorna, una sensazione di "romanticismo selvaggio". Il giacimento marmifero di Peccia, circondato da maestose e venerande formazioni granitiche e di gneiss che si ergono a dividere le valli e formatesi durante il corrugamento della catena alpina milioni di anni orsono, rappresenta un piccolo miracolo o una sorpresa geologica.

Si tratta di un'enorme massa calcarea che durante il processo di formazione del massiccio centrale delle Alpi ha subito una fortissima pressione; il surriscaldamento prodottosi ne ha poi determinato la cristallizzazione.

Dalla cava ai piedi della "Punta della Rossa", aperta nel 1946, si estraggono oggigiorno fino a 621 m³ di marmo all'anno, materiale che conosce numerose applicazioni: lastre per pavimenti e per facciate marmoree, nonché per la ristrutturazione degli interni, senza beninteso dimenticare le innumerevoli creazioni nel campo dell'arte scultorea.

Il marmo di Peccia, chiamato anche "Cristallina" è l'unico estratto in Svizzera; il giacimento è talmente ricco che potrà fornire all'umanità questo pregiato e bel materiale per ulteriori due millenni.

di Giuseppe Facchini,

vicepresidente della fondazione, direttore CIS







